



Diario da Venezia

# Risorgimento? Ci pensa Martone

di **Cristina Battocletti**

«L' Italia di oggi è gretta, superba e assassina», dice con sconforto uno dei protagonisti di *Noi credevamo*, il film che Mario Martone ha presentato ieri in concorso alla 67<sup>a</sup> edizione della Mostra del cinema di Venezia. Con quella frase in testa ci si alza dalla poltrona pensando se quell'oggi, che nel film è riferito al 1800, non sia un'eredità grave che ci trascina da secoli e con cui conviviamo senza troppi sensi di colpa. Così sembra suggerire l'eccezionale lavoro, ben ritmato, di ricostruzione del periodo risorgimentale che Martone ha fatto basandosi sull'omonimo libro di Anna Banti e su decine di scritti, documenti originali, carteggi, che ha propinato anche ai suoi attori. Una fatica durata sette anni e che, per caso, si è trovata pronta alla vigilia del 150<sup>o</sup> anniversario dell'Unità d'Italia. *Noi credevamo* racconta attraverso la storia di quattro protagonisti le battaglie che portarono alla nascita di un paese malato per le lotte intestine fra rivoluzionari e per lo scollamento tra questi ultimi e il po-

polo. «Mazzini è una figura amletica - spiega Martone -. Io ho mostrato i suoi difetti di uomo, era un ciclotimico (disturbo dell'umore ndr), ma non per questo fu meno grande. Ebbe una forza immaginaria incredibile nell'intuire il progetto di un'Italia, che allora poteva aver derivato solo da Dante. Mazzini era un ricercato, combatteva una guerra per l'indipendenza simile a quella degli americani». Non meno umani, nei loro entusiasmi e debolezze sono anche gli altri protagonisti, affiliati alla Giovine Italia: «Mazzini allevava una generazione di ragazzi pronti a sacrificare la vita come in un martirio, un concetto molto simile all'estremismo islamico di oggi».

Nonostante quel titolo all'imperfetto, che fa presagire tutta l'amarezza per un sogno mai realizzato, Martone tiene a precisare: «Il risorgimento è un periodo importantissimo che ho amato molto e l'Italia ha senso unita». Forse non arriverà al Leone d'oro, *Noi credevamo*, ma si spera arrivi in televisione, magari a puntate. Noi ci crediamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**.com** [www.ilssole24ore.com/cultura](http://www.ilssole24ore.com/cultura)

